

HUBU RE

TRATTO DA **UBU ROI** DI ALFRED JARRY



HUBU RE

TRATTO DA **UBU ROI** DI **ALFRED JARRY**

regia: **Tonio De Nitto**

assistente alla regia: **Fabio Tinella**

con: **Marcella Buttazzo, Alessandra Cappello, Nicola De Meo, Ioanna Delipalta, Antonio Guadalupi, Georgia Kalogeratou, Eleni Ntantzelo, Alessandro Rollo, Stefano Solombrino, Francesco Stefanizzi, Fabrizio Tana, Fabio Tinella**

scene: **Iole Cilento e Porziana Catalano**

con la collaborazione dei partecipanti al workshop di scenografia di Bitonto:

Diletta Marrone, Ilaria Meo, Marika Mele, Emanuele Pasculli, Gaia Valentino

costumi: **Lilian Indraccolo** - *luci:* **Paolo Mongelli**

cura della produzione: **Daniele Guarini, Carmen Ines Tarantino**

produzione: **Factory Compagnia Transadriatica**

in collaborazione con: **Comune di Bitonto, Comune di Lecce, Regione della Grecia Occidentale, Comune di Thermo** - *finanziata dal Progetto Cross The Gap, nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg Grecia-Italia 2014-2020.*

Il **Cross Border Show** è lo spettacolo finale al quale partecipano i giovani italiani e greci che hanno frequentato il laboratorio di recitazione a Lecce e dove confluiscono le creazioni prodotte dal laboratorio di scenografia svoltosi nella città di Bitonto. Il laboratorio guidato dal regista **Tonio De Nitto** e dall'attore **Fabio Tinella** si è svolto in due fasi, una prima a giugno e una seconda a settembre 2019 coinvolgendo dodici giovani attori con disabilità e non. Lo spettacolo è la testimonianza dello straordinario processo di integrazione e affiatamento che il gruppo ha raggiunto durante il periodo di creazione, nel dare il meglio di se stessi, nel riuscire a superare con tenacia e disciplina piccoli ostacoli quotidiani, umani, artistici e culturali.

Lo spettacolo ruota attorno al capolavoro di Alfred Jarry **Ubu Roi**, che in questa occasione viene ribattezzato **Hubu re** a rimandare la presenza e il valore della disabilità (designata nell'immaginario comune con la lettera H). In scena si attraversa un classico del teatro scritto da un ragazzino, Jarry, che tra i banchi del liceo aveva iniziato a immaginare le prime avventure di Ubu, ritraendo in questa maschera distorta il mondo degli adulti e dei borghesi e, a guardarla bene, il ritratto di uno dei suoi professori di cui si prendeva gioco.

Una sorta di epopea tragica e parodica dove la tirannia e la cieca conquista del potere fa i conti con l'eroismo di chi suo malgrado si immola per preservare la libertà; il gioco di una grande guerra tra ragazzini, pronti ad assecondare o sbugiardare l'adulto tiranno. La sfida più grande è stata quella di far vivere ai partecipanti un processo artistico di creazione professionale dove ognuno con le sue possibilità è un tassello fondamentale di questo affresco corale onirico e grottesco, che siamo sicuri possa restituire la magia di un incontro speciale.